

Cultura anti-tortura: l'anima della Capitale

Oggi si celebra in tutto il mondo la giornata ONU a sostegno delle Vittime di Tortura, proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1997. Dieci anni per illuminare con la luce della conoscenza un crimine implicito in ogni atto di aggressione a popoli e nazioni, eppure un atto brutale del quale si parla poco o affatto. Solo quando immagini scioccanti come quelle dal carcere di Abu Ghraib ci colpiscono per la loro insensatezza, allora ci interroghiamo. Ma poi, semplicemente, dimentichiamo. Fino al prossimo scandalo. Per non dimenticare con altrettanta facilità, la Capitale si risveglia oggi più solidale, dando ospitalità a delle belle manifestazioni legate proprio a questa giornata importante: il Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR (un ente morale di tutela nato nel 1990 sotto il patrocinio dell'Alto Commissa-

riato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) organizza la messa in scena per oggi, alle 21 a Sant'Ivo alla Sapienza, di uno spettacolo teatrale ispirato al Marinaio di Fernando Pessoa: in scena saranno ragazze e ragazzi rifugiati, essi stessi vittime di tortura, che per oltre cinque mesi hanno partecipato a un laboratorio di riabilitazione che sfrutta proprio i linguaggi del palcoscenico per recuperarli alla vita. Per info: Cir - 06.69200114. Al Museo di Roma in Trastevere invece non è un caso che sia stata scelta la data di oggi per inaugurare la personale *Abu Ghraib - Abuso di potere* dell'artista Susan Crile: 28 opere pittoriche per denunciare la tortura, ispirate allo scandalo iracheno. E intanto in Piazza di Pietra dalle 19.30, Amnesty e la casa editrice e di produzione cinematografica Fandango guideranno una manifestazione per chiedere la chiusura del centro di detenzione di Guantánamo Bay. ■